**I GONZAGA DIGITALI**

**Progetto di ricerca per la storia, l’arte e la cultura dei Gonzaga**

Nel 2013 il Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te, oggi Fondazione Palazzo Te che organizza esposizioni d’arte ma anche eventi culturali all’interno della reggia gonzaghesca di Giulio Romano, ha dato vita ad un progetto di ricerca finalizzato alla creazione di un portale, “Banche dati Gonzaga” (http://banchedatigonzaga.centropalazzote.it/portale/), che mette in rete i più importanti progetti mantovani dedicati alla storia, all'arte e alla cultura della famiglia Gonzaga. Con il supporto del Comune di Mantova, dell’Archivio di Stato di Mantova, dell’Università del Sacro Cuore di Milano (sede di Brescia), dell’Associazione Amici di Palazzo Te e dei Musei mantovani e grazie al contributo della Fondazione Cariverona e della Fondazione Comunità Mantovana onlus, nel corso degli anni sono stati coinvolti diversi studiosi che hanno individuato e trascritto nelle banche dati documenti inediti conservati presso l'Archivio di Stato di Mantova, ancora oggi fonte inesauribile di scoperte.

Com’è noto l’Archivio di Stato conserva i documenti della famiglia Gonzaga, ordinati in diverse buste che contengono lettere, registri e inventari, studiati e trascritti perché riferiti molto spesso a personaggi noti come Isabella d'Este o Federico II Gonzaga. Molte altre lettere sono invece inesplorate e hanno bisogno di essere “rimesse in circolo” attraverso le banche dati che permettono di raccogliere quantità enormi d’informazioni che possono essere corrette, integrate, associate o interrogate in modo diverso da quanto potrà mai fare un testo stampato.

La base elettronica permette infatti di migliorare quanto è già stato fatto dai ricercatori negli anni e "mette in comune" un patrimonio culturale cui si può attingere liberamente da ogni parte del mondo. Le statistiche di accesso al portale dimostrano che l’interesse per questi documenti proviene da diverse città italiane ma anche da alcuni paesi europei come l’Inghilterra, la Spagna e la Germania. Il portale permette il libero accesso non solo ai documenti trascritti ma anche alla bibliografia gonzaghesca e al glossario dei termini desueti, fornendo così agli studiosi diverse nozioni linguistiche.

La strategia adottata ha permesso ogni anno di affrontare un nuovo argomento concernente la corte, le figure che l’hanno popolata e i luoghi in cui i duchi mantovani hanno vissuto. Ciò ha consentito non solo di trasmettere alla rete nuove informazioni ma anche di coinvolgere diversi partner e un pubblico differente che è andato aumentando di anno in anno.

Nel 2014 è stato affrontato il problema della scelta di uno strumento di lavoro adeguato e per questo è stato promosso un Convegno dedicato alle *Digital Humanities* che mettono in relazione le discipline umanistiche e l’informatica. Il confronto tra tecnici e storici, provenienti dalla Scuola Normale Superiore di Pisa e dall’Università di Losanna, ha permesso di definire i criteri necessari alla costruzione della banca dati ed è stato così possibile dare inizio a tutta l’attività.

Nel 2015 è stata organizzata una Giornata di studi dedicata a un caso studio, la Cultura letteraria gonzaghesca, i cui esiti sono stati presentati nel volume pubblicato nel 2016 dal titolo *Gli archivi digitali dei Gonzaga e la cultura letteraria in età moderna* a cura di Luca Morlino e Daniela Sogliani (Milano, Skira, 2016). Numerosi sono gli uomini di lettere che sono stati in contatto con i Gonzaga: poeti di prima grandezza come Torquato Tasso o minori ma degni di considerazione come Muzio Manfredi, eruditi italiani come Aldo Manuzio il Giovane o stranieri come James Crichton. Le carte mantovane hanno consentito di ripercorrere le vicende di alcuni libri appartenuti o offerti ai Gonzaga che facevano parte della ricca biblioteca della famiglia oggi dispersa.

Nel 2016 è stata organizzata un’altra Giornata di studi per un importante tema di ricerca riguardante la corte: l'architettura, gli architetti e gli ingegneri che hanno lavorato a stretto contatto con i Gonzaga per la costruzione di ville, di palazzi e di giardini in tutto il ducato. In particolare il Palazzo Ducale, vera e propria cittadella all’interno della nostra città, è stato l’argomento più indagato e il progetto ha visto la collaborazione di studenti, di docenti e di istituti scolastici mantovani, nonché la partecipazione attiva del Politecnico di Milano-sede territoriale di Mantova. Gli esiti di questa giornata sono stati presentati nel volume dal titolo *Architettura e urbanistica nei carteggi gonzagheschi. Contributi per l’età moderna* a cura di Daniela Sogliani e Carlo Togliani (Roma, Storia e Letteratura, 2017).

Nel 2017 il gruppo di lavoro ha affrontato un altro argomento di ricerca legato ad un più ampio progetto, *ERG-European Region of Gastronomy*, piattaforma internazionale per la valorizzazione dei migliori territori della gastronomia (www.eastlombardy.it), che ha visto coinvolta la città di Mantova. E’ stato scelto un tema desueto, il cibo, molto importante per la corte mantovana che scandisce l’organizzazione del banchetto come un vero e proprio rituale. L’attività di ricerca ha visto l’organizzazione di un Convegno di studi e la pubblicazione di un volume dal titolo *La Cultura alimentare a Mantova fra Cinquecento e Seicento. Storie di cibi e banchetti nei carteggi gonzagheschi*, a cura di Andrea Canova e Daniela Sogliani (Roma, Storia e Letteratura, 2018).

I volumi citati fanno parte della Collana “I Gonzaga digitali” della Fondazione Palazzo Te, curata da Andrea Canova e Daniela Sogliani, che si propone di raccogliere studi pluridisciplinari sui documenti dell’Archivio Gonzaga.

**Daniela Sogliani**

Responsabile progetto di ricerca

Fondazione Palazzo Te